

PRIMARIE CENTROSINISTRA: CARAMANICO (SEL), "SUBITO REDDITO MINIMO"

5 Marzo 2014

L'AQUILA - "Perché scegliere me e non D'Alfonso come candidato del centro sinistra? Perché se sarò presidente la priorità sarà la riconversione ecologica dell'economia e il reddito minimo".

È sicuro di se Franco Caramanico, candidato alle primarie del centrosinistra del prossimo 9 marzo, oggi a L'Aquila per un incontro cui hanno preso parte gli esponenti di spicco di Sinistra, ecologia e libertà (Sel) dell'Aquila, l'assessore comunale Betti Leone e il consigliere Giustino Masciocco.

Caramanico ha illustrato il suo programma non risparmiando frecciate al presidente regionale e candidato del centrodestra Gianni Chiodi, ma anche a Luciano D'Alfonso, competitor alle primarie del centrosinistra insieme ad Alfonso Mascitelli dell'Italia dei valori.

Priorità l'ambiente dunque, ovvero "rinnovata politica dei Parchi, a cominciare all'istituzione di quello della Costa Teatina, manutenzione dei bacini fluviali, rigenerazione green delle periferie". E un no secco agli inceneritori, e ai progetti di sfruttamento dei giacimenti petroliferi nella nostra regione.

"Politiche di consumo zero di suolo - perché, osserva Caramanico - soltanto negli ultimi 15 anni sono stati asfaltati e cementificati circa tre milioni di ettari agricoli. E abbiamo decine di migliaia di case sfitte e capannoni vuoti".

Insomma, Caramanico punta a quei temi "che evidentemente sono in cima ai pensieri di D'Alfonso".

Altro piatto forte del programma di Caramanico è l'istituzione del reddito minimo garantito, "una misura di sostegno - spiega il candidato - che potrebbe essere quantificata in 600 euro al mese per i cittadini inoccupati, disoccupati e occupati con contratti di lavoro temporanei, che non percepiscono più di 8 mila euro lordi l'anno. Sarà una piccola rivoluzione - sottolinea - che farà bene a tutta l'economia regionale, perché oggi la priorità è rimettere in tasca alle persone soldi da poter spendere, per far tornare a crescere la domanda interna".

Chiedono i giornalisti in sala: "E dove si trovano i soldi?". Per Caramanico il problema delle coperture non sussiste, ci sono ampi margini di manovra nella riduzione degli sprechi e nella rimodulazione della spesa pubblica.

"Con i 12 milioni di euro che entreranno nelle case regionali grazie all'aumento dei canoni idroelettrici si potrà già estendere la misura a 1500-200 aventi diritto. I 40 milioni di euro usati da Chiodi per la riduzione fiscale sono stati inutili, perché a conti fatti i contribuenti si sono ritrovati in tasca una manciata di euro. Mi chiedo non sarebbe stato meglio con quei soldi istituire un fondo di solidarietà per aiutare i piccoli imprenditori in crisi o appunto il reddito minimo?"

Ha poi sottolineato Betty Leone. "Abbiamo deciso di stare nella colazione per imporre i nostri contenuti, per evitare una deriva moderata, e perché no vogliamo essere spettatori della politica, ma protagonisti. Saremo uniti ma nella diversità."

Per Caramanico, infine, "Il Pd avrà pure la forza dei numeri, noi però abbiamo la forza delle nostre idee".